

di due quinti dell' altezza delle medesime : il che non ad altro si può attribuire che a un bizzarro vezzo di ornare, esclusa restando ogni idea di risparmio in un' opera di tanto spendio. Ricca del pari è l' altra porta spettante al minore prospetto, e leggiadri sopra ogni credere riescono i finimenti dell' opera. Ciò che attrae più di tutto l' occhio sono le prospettive situate nei campi dei quattro interpilastri che fiancheggiano le due porte in pian terreno. Sono esse condotte con tale artificio e giustezza di regola da indurre in inganno e sorprendere, come con sì poco rilievo si possa portar tanto innanzi l' illusione, accresciuta dall' industrie collocamento di due sculture in basso-rilievo rappresentanti storie di san Marco ; ed in ispecie di due leoni, grandi al naturale, sì bene scorciati che pajono uscire, nel mentre producon l' effetto di mandare indietro di molti passi il fondo della prospettiva. Andiam debitori di tutte e quattro al valente scarpello di *Tullio Lombardo*, come, delle statue sopra la porta nel frontespizio, lo siamo, per testimonianza del Sansovino, a quel mastro Bartolommeo che fece la porta del palazzo ducale. Per colmo di magnificenza, prodigalizzata senza economia, è da notare che l' opera è tutta incrostata di scelti marmi, e v' hanno tracce sicure che tutte le parti ornamentali fossero poste ad oro, il che avrà prodotto il più maraviglioso spettacolo, qualor per la prima volta sarà stata scoperta e liberata dagl' ingombri questa superba fabbrica, la quale cammina adorna degli stessi due ordini, bensì con maggiore semplicità, sul lato a ponente che guarda il rivo. La interna magnificenza e squisitezza mettevasi una volta all' unisono coll' esteriore. Esistono ancora due soffitti magnifici, nei quali si trova a meraviglia congiunta la semplicità dei comparti all' eleganza e sceltezza degli ornamenti. Come è ben da supporre, questa fabbrica fu compresa nella collezione delle più classiche nostre, e veniva illustrata, con pari eleganza, da *Antonio Diedo*, nome per noi reverendo e carissimo. Da quella illustrazione cavammo alquante parole.

XVI. PONTE DI RIVOALTO. Divisa Venezia dal gran canale in due parti, venivano queste poste in comunicazione tra loro per mezzo di alcune barche appellate *seole*, delle quali in quest' opera se ne parla